

## **ROGO DI MILIARDI PER ALIMENTARE LA GUERRA FREDDA**

# E' COME SE OGNI GIORNO bruciasse un grattacielo

# **Un Honest John costa come un autobus**

*Il prezzo che i popoli, tutti i popoli della terra, possono pagare per l'attuale situazione di tensione internazionale è incalcolabile. Forse neppure la fantasia può aiutarci a comprendere quale sarebbe il mondo di domani nel caso in cui i fragili confini fra la guerra fredda e quella calda avessero ad essere violati. Ma anche oggi, subito, in questo stesso momento, il prezzo che tutti noi stiamo pagando alla guerra fredda, a questo male che ci rende così inquieti, è enorme. La faccia della Terra, di intere province, regioni, continenti, forse, potrebbe essere diversa da quella che è se le energie, le forze, le ricchezze che l'uomo spende per vivere nell'inquietudine fossero impiegate per vivere in pace. Questa pagina vuole offrire solo alcuni dati di fatto*

**R**ECENTEMENTE l'esercito italiano ha provato le «nuove armi» ricevute in dotazione dalla generosissima America. Tra queste il missile a corta gittata «Honest John» un razzo a un solo stadio che viene «sparato» da una rampa di lancio mobile facilmente trasferibile mediante trattori o carri pesanti. L'«Honest John» è un'arma tattica che può portare in sè una grossa carica di esplosivo o celare nella sua testata una carica nucleare. Tra breve accanto ai missili di questo tipo vedremo sorgere in vari punti del nostro paese basi fisse di gran lunga più costose per missili intermedi. E' il risultato di una politica che fino ad ora nessuno può valutare quanto costi e quanto potrebbe costare al nostro paese. Tanto per restare a quel piccolo ma terribile «Honest John», gli esperti dicono che il suo costo si aggiri «appena» sui sei milioni il pezzo, rampa di lancio esclusa. Secondo altri -- e la fonte è più attendibile -- il missile costerebbe qualche milione di più, cioè circa dieci milioni. Cosa vuol dire questo prezzo che noi paghiamo naturalmente, sia in contributi alla NATO sia in rinuncia a una parte della nostra sovranità cedendo basi all'America? Vuol dire come e accaduto qualche giorno fa che un «Honest John» sparato a titolo di prova equivale a un grosso autobus da trasporto urbano che se ne va in fumo. Gli utenti dei pubblici trasporti dicono: ogni città italiana capisce subito cosa questo vuole dire: un autobus in più e un «Honest John» di meno non sarebbe meglio? Sì, certo, ma le alleanze costano, ed i nostri governanti clericali hanno fatto di tutto per legare l'Italia a una serie di patti da quali sarà difficile potere districare.

# Pubblicità per i missili come per le saponette

**CI SIAMO INFORMATI** — nei giorni scorsi — sul modo migliore di acqua stare un missile. L'idea ci è sorta essendoci venuta sottomano una mezza pagina di pubblicità di un quot diano milanese dove al posto solitamente riservato all'ultima utilitaria o all'aperitivo di moda, campeggiava sovrano un tale ordigno belllico già montato sulla rampa e pronto per essere sparato. Un po' stranissimo.

essere sparato. Una grossa industria britannica, insomma, offri va ordigni all'acquirente italiano vantando la serietà della casa, ecc.

Abbiamo pensato allora che magari il figlio di un miliardario potesse godere della gioia di avere a portata di mano per giocattolo un piccolo missile, e ci siamo recati presso il rappresentante italiano della casa produttrice per chiedergli il prezzo del prodotto.

Il prezzo? Il compito signore ci ha guardati con aria ironica. Innanzi tutto e un segreto militare.

nanzi tutto è un oggetto militare e poi non si può stabilire il prezzo; d: un solo missile Semma: s: può contrattare per il sistema difensivo d: una intera nazione trattandosi, nel caso d: missili: contrarre Eravamo stati dunque degli ingenui a credere che si potesse acquistare un missile? Veramente la nostra ingenuità non è proprio imperdonabile: se un missile viene presentato alla stessa stregua di una nuova bevanda d: un nuovo dentifricio o di un nuovo grasso vegetale, ci vien proprio voglia d: andarlo a comperare. Ed è qui l'assurdo: si fa la pubblicità per un prodotto che nessuno può comperare. Ma allora perché questi fabbricanti non s: contentano d: inviare i loro tecnici presso i Municipi della Città per spiegare

Non e improbabile che ci vogliono abituare all'idea di distruzione di guerra e di morte che l'ordigno porta con se. Vogliono

**se** Ma non ci vogliono rivelare i prezzi, ci invitano praticamente a comperare il missile, ma i costi sono tabù E' perché sanno, n fondo, che preferiremmo acquistare una casa, gli elettrodomestici che ci abbisognano in famiglia quelli necessari e anche quelli voluttuari ma del missile non sappi, no che fare.

L'Inz. at va derivava ovviamente da una esigenza di prestigio e da una manifestazione di orgoglio da avvicinare evidentemente al modo di pensare e di vedere quel diano dell'uomo moderno. Anche se nessuno di noi sognerebbe mai nemmeno per un solo attimo di acquistare un missile, potrebbe — si dice al produttore — non presentare questo, ad esempio, come una qualsiasi lussuosa fuori serie? In fondo anche le fuoriserie vengono acquistate da pochi ricon. e in compenso esercitano su più una influenza psicologica che qualche volta ottiene come risultato di crearsi una

Cio non si può pensare evidentemente per i giganteschi missili balistici. Atlas, Thor o Jupiter, non adatto e per la loro mole — oltre che per le elevate non costo — ad assumere una caratteristica di familiarità col singolo cittadino.

ta in modo nuovo e non c'è più di qualche miglio di sterline, si può facilmente introdurre nella stessa vita domestica d. e alcuni cittadini col comodo sistema della pubblicità. E' dunque un modo tipicamente occidentale e categoricamente corrispondente alle caratteristiche della società capitalistica di renderci più o meno accettabile un ordigno destinato

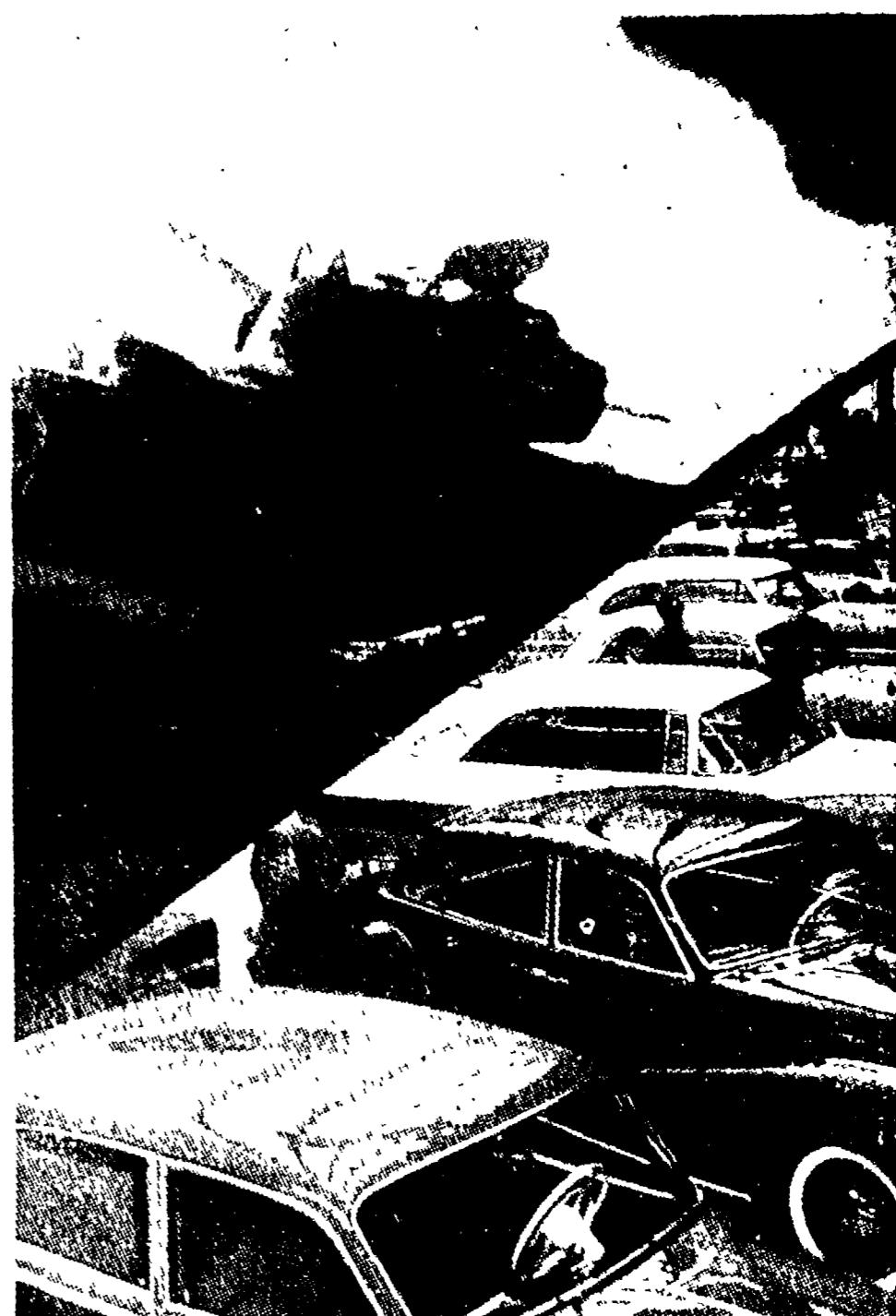
Resta, naturalmente il fatto che tramite la pubblicità i fabbricanti di distruzione sovvenzionano i nostri fierissimi giornali «patriottici», convincendoli a battersi con più ardore per la difesa della «Civiltà Occidentale».

**ANGELO MATACCIERA**

## **Un carro armato costa quanto 300 utilitarie**

## UN CARRO ARMATO

**U**ecolo in piena azione  
In guerra vuol dire morte e distruzione: quanto costa questa massa di acciaio da quaranta e più tonnellate? Gli specialisti diranno che dipende dai « tipi ». Un A. Patton per esempio, costa dai 170 ai 180 milioni. Ma i più recenti modelli passano i duecento allegramente, e non tanto per la materia prima impiegata, quanto per quel complesso di meccanismi (sistemi di punteria, cannoni speciali a tiro rapido, mitragliatrici, radar ecc. ecc.) che fanno di un carro armato un gioiello di precisione. Una moderna divisione corazzata non lesina sulle spese: le necessitano più d'cento carri armati pesanti. Quindi più guerra fredda, più divisioni corazzate, più milioni spesi a vuoto e minore ricchezza generale. Perché -- tanto per fare un parallelo -- col prezzo di un solo carro armato si possono acquistare più di trecento utilitari « FIAT 600 » o duecento automobili di maggiore cilindrata. E col prezzo dei carri armati impiegati da una divisione corazzata si possono acquistare 40 mila automobili, una fila sola lunga da Milano a Parma.



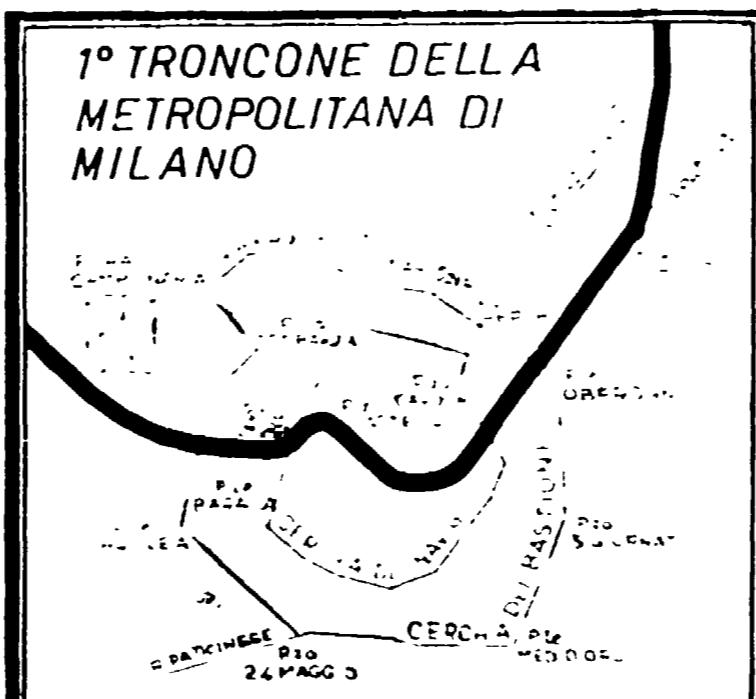
**S**APERE IL PREZZO ESATTO di un missile intercontinentale di quelli che in America li chiamano Atlas, Thor, Vanguard e Jupiter non è facile: leghe speciali, materiali resistenti alle più alte temperature, congegni di precisione estremamente complessi, trasmissioni elettroniche, carburanti segreti sono elementi che difficilmente si possono racchiudere in una cifra anche com moltissimi zeri. Questo vuol dire che il prototipo di uno strumento come l'Atlas è costato cifre incalcolabili.

Superata questa prima fase ecco il missile alla sua quinta o sesta prova. Il suo prezzo si aggira allora sui tre miliardi di lire, una somma così astronomica da diventare quasi irrealistica e di difficile valutazione. Per renderla più comprensibile diremo allora che un grattacielo di una trentina di piani recentemente costruito a Milano è costato poco più di due miliardi e che quindi ogni volta che un Atlas parte dalla sua base di lancio è un grattacielo e mezzo di quel tipo che se ne va in fumo. Più chiaramente ancora un Atlas esploso in aria (e non è un caso raro) è la cifra necessaria a costruire trenta case di otto piani e di 32 appartamenti ciascuna che viene « bruciata », oppure la cifra necessaria a costruire un intero villaggio di sessanta case più modeste, capaci di ospitare un migliaio di famiglie. La conquista pacifica degli spazi, lo studio del cosmo, il futuro che si aspetta nei mondi ben lontani da questo esigono certo che la costruzione di questi strumenti continui. Ma oggi l'Atlas comincia ad essere fabbricato in serie a scopi bellici, per contenere una atomica. E allora si vede quali veri aiuti l'America potrebbe dare a paesi sottosviluppati se la guerra fredda cessasse rendendo inutile la costruzione in serie dell'Atlas. E come potrebbe aumentare la produzione pacifica dell'URSS anch'essa costretta dalla guerra fredda a stornare somme incalcolabili per la sua difesa. Di qui si vede anche come la guerra fredda sia un mezzo per impedire che l'URSS accelleri i tempi della sua sfida economica al sistema capitalistico, oltre che una scappatoia alle pericolanti economie del mondo occidentale.

# Un missile Atlas costa più di un grattacielo



**1° TRONCONE DELLA  
METROPOLITANA DI  
MILANO**



**Due bombardieri costano  
quanto il "Metrò" di Milano**

politanes s. sarebbero costruite a Milano con le cifre «bruciate» nella costruzione di un bombardiere a reazione moderno a sei e a otto reattori? La domanda d'venta ancora

più angosciosa quando si pensa a ciò che consuma ognuno di questi mostri volanti in carburante. Si sa — per ammissione stessa dei comandanti atlantici — che zero di questo tipo valore giorno e notte sui cieli d'Europa — pronto alla rappresaglia — in stato di perenne allarme. E quando si pensa infine alle distruzioni che espongono appartenere a beni civili

*Il disarmo anche solo parziale, che sarebbe la logica conseguenza della cessazione della guerra fredda e della diminuita tensione internazionale porterebbe ad una riduzione non solo della produzione dei mezzi di guerra più costosi e distruttori, ma anche degli armamenti convenzionali. Tra questi prendiamo un momento in esame una moderna compagnia di Marines tipo americano, trasportata con qualche variante nell'esercito atlantico. Una compagnia di questo tipo si compone di 230 uomini, otto bazooka, sei mortai, otto mitragliatrici pesanti, due cannoni anticarro, dodici lanciafiamme, otto mitragliatrici leggere 231, armi individuali automatiche, trenta jeeps, due elicotteri, un aereo da ricognizione: un totale in lire per mettere in movimento questa massa di ferro e di fuoco che si aggira sul mezzo miliardo. Questo per un giorno. E dopo? Quanto costa a mantenerla e — nel malaugurato caso di guerra — a mantenerla in efficienza sulle linee di combattimento? Miliardi. Che dobbiamo moltiplicare, tradurre in « divisioni », in eserciti, in armate, in navi ed aerei. Ma già abbiamo una idea certamente approssimativa di quanto costa oggi la guerra fredda, cioè l'anticamera di quella che tutti gli uomini amanti della ragione vorranno evitare.*